



COSENZA



A dicembre la Corte dei conti giudicherà l'assestamento proposto dal Comune

Vigna: «Molte anomalie»

Debiti, l'assessore al Bilancio non nasconde la situazione disastrosa

«Se dovessimo parafrasare un bilancio di un'azienda privata, siamo subentrati in una società fallita, con uno squilibrio evidente tra entrate e uscite». 8 ottobre 2012: a parlare così era il vicesindaco e assessore al Bilancio Luciano Vigna. Erano i tempi del decreto Salva Comuni, c'era ancora la speranza, per la verità già molto esile, di rimettere in piedi i conti disastrosi del Comune. Palazzo dei Bruzi ha messo su un piano di riequilibrio finanziario se l'è approvato: 90 milioni di euro in 10 anni.

La Corte dei Conti, in prima istanza, l'ha bocciato. E a differenza di altre volte, ha chiarito che procederà al trasferimento degli atti che avviano la procedura di dissesto, nel caso le misure correttive non risultino soddisfacenti. Entro il 30 novembre va votato l'assestamento generale e per farlo c'è bisogno del riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Assessore Vigna, continuiamo a vedere questi debiti fuori bilancio come "fantasmi". Ci spiega cosa succede quest'anno?

«Abbiamo preparato la do-

cumentazione per riconoscere circa 3 milioni e 900mila euro. Lo scorso anno ne avevamo riconosciuto circa 3 milioni. Per quelli di quest'anno, si tratta di circa 1 milione di euro relativi a lavori di somma urgenza che sono ampiamente giustificabili ma tutto il resto è anomalo. Espropri e servizi per 1 milione 800mila euro, sentenze esecutive per 460mila. Tutte eredità pesanti che ci siamo trovati a gestire e delle quali facciamo fatica a trovare giustificazioni. Lo scorso anno abbiamo anche

dovuto restituire 200mila euro al ministero dei Beni Culturali perché non erano stati rendicontati i fondi per il Rendano del 2003, 2004 e 2005. Il Collegio dei Revisori e la Corte dei Conti riceveranno tutti i documenti, così come i consiglieri, e ognuno potrà farsi un'idea. Per il momento non posso dire altro».

Perché si parla di 20 milioni di debiti fuori bilancio?

«Il grosso di questa esposizione è dovuta ai debiti con la Regione per il sistema dei rifiuti: 13 milioni che risalgo-



Luciano Vigna, assessore comunale al Bilancio. A sinistra, Palazzo dei Bruzi



Pronti a fare un'operazione verità se dovesse arrivare la dichiarazione di dissesto

no a una decina di anni fa. Non sarebbero debiti fuori bilancio, ma non potevano stare nella contabilità perché era un impegno privo di copertura». Ma l'attuale amministrazione, come ha detto Vigna, si porta dietro il bilancio di un fallimento.

«Il default è stato palese a tutti nel 2010. Già allora l'analisi della Corte dei Conti era stata chiara. Quando siamo entrati noi, non c'era nient'altro da fare che impostare un piano di riequilibrio finanziario in 10 anni richiedendo una cifra importante alla Cassa Depositi e Prestiti». Se la Corte dei Conti boccherà nuovamente il Comune, Palazzo dei Bruzi ha ancora la scappatoia di un ricorso a Roma e, in questi casi, ci sono già le statistiche.

«La Corte dei Conti calabrese nel 98% dei casi ha condannato le amministrazioni. Ma a Roma spesso la situazione si ribalta e Reggio Calabria, per esempio, ha vinto il ricorso».

Ma in questo caso, e Vigna non ce lo può dire, contano molto i rapporti col ministero dell'Interno e la guida di Cosenza, in questo periodo,

ha qualche incompatibilità con Angelino Alfano.

Se la situazione dovesse precipitare, si andrebbe a una procedura di dissesto guidato. Se emergeranno ancora irregolarità contabili o squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto, la competente sezione regionale della Corte dei Conti trasmetterà gli atti al prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Poi il prefetto assegnerà al Consiglio dell'ente un termine massimo di venti giorni per deliberare lo stato di dissesto. Alla fine di questo termine, viene nominato un commissario ad acta che si occuperà delle passività mentre l'amministrazione potrà andare avanti con l'ordinario, anche approvando il bilancio di previsione.

Ma è chiaro che, con un dissesto da metabolizzare, la situazione politica potrebbe esplodere.

Perché non avete dichiarato il dissesto nel 2011, appena siete entrati? Non correte il rischio di diventare complici di chi ha fatto il disastro?

«Sì, è vero, potevamo chiedere il dissesto nel 2011, ma avevamo 500 lavoratori delle cooperative in proroga e non compresi nei servizi essenziali per le città in dissesto e non potevamo farlo. Così come avremmo messo nei guai un sacco di aziende che

Il default era evidente a tutti già nel 2010. Il Comune ha cento milioni di euro di "buco"

avrebbero dovuto rinunciare ai loro soldi. Adesso abbiamo regolarizzato i dipendenti delle cooperative e, grazie al Salva Comuni, siamo in grado di garantire i soldi alle imprese anche in caso di dissesto. E posso affermare che non avremmo neanche un aumento della tassazione perché siamo già al massimo. Siamo preparati».

Ma davvero crede che, davanti a un dissesto, tutto possa continuare come se niente fosse accaduto?

«E' chiaro che dopo un eventuale dissesto, si aprirebbe un'importante operazione-verità ma al momento attendiamo le determinazioni della Corte dei Conti».

A parte i debiti fuori bilancio, qual è la massa che ha schiacciato le casse?

«I crediti non riscossi. Parliamo di qualcosa come 70 milioni di euro che le amministrazioni dal 2000 al 2010 hanno inserito in bilancio ma in maniera fittizia. In questi dieci anni gli equilibri sono stati inesistenti e le entrate in bilancio erano solo numeri virtuali. Abbiamo pagato e paghiamo fior di quattrini solo per le spese che vi sono legate: un disastro. Noi siamo stati costretti a non fare il bilancio con quei 70 milioni fittizi. Alla fine il Comune di Cosenza è sotto di 100 milioni di euro. Molti altri sono in queste condizioni, qualcuno anche peggio».

Ma anche chiedere 90 milioni con queste condizioni non sembra una grande idea.

«Era l'unica maniera per poter mettere un freno al disastro. In questo modo siamo riusciti a pagare tante imprese e posso dirle che ne abbiamo già speso produttivamente 50. Fortunatamente abbiamo messo a posto una serie di grane non indifferenti».

Cosa ci dice della dirigenza?

«Abbiamo dovuto stimolare energicamente gli uffici, perché non c'era molta voglia di risalire alle criticità. E così abbiamo tirato fuori un sacco di sentenze esecutive e altre grane che altrimenti ci sarebbero piombate addosso in maniera più pesante».

Gabriele Carchidi
cosenza@laprov.it

MULTISALA ANDROMEDA RIVER

SCONTO*

di € 4,00 invece di € 7,00 sul 2D
e € 6,00 invece di € 10,00 sul 3D

* Presentando questo Coupon valido per una persona dal lunedì al giovedì escluso eventi, concerti, prime visioni, anteprime e festivi.
Coupon valido fino al 23 luglio 2015 e sospeso dal 05/12/2014 al 18/01/2015.